



Banca Monte dei Paschi di Siena

Una storia italiana dal 1472

Insieme per tornare a crescere: il ruolo delle banche e delle istituzioni

Aprile 2013

Area Pianificazione Strategica, Research & IR



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



- ❑ *Key points* pag. 3
- ❑ *Il contesto internazionale* pag. 5
- ❑ *Il ruolo dello Stato Italiano ed i gap del Bel Paese* pag. 7
- ❑ *Il ruolo del sistema bancario* pag. 12



- In un contesto internazionale di **recupero difficoltoso delle *advanced economies***, il ruolo dei *policy makers* diviene cruciale, con i governi che non possono recedere dalla propria attività di riforma improntata al consolidamento fiscale e al sostegno alla crescita, **pena una perdita di credibilità con pesanti riflessi sull'economia reale** (in tal senso il presidente di Confindustria Squinzi lancia l'allarme sullo stallo della situazione politica in Italia “costata un punto di Pil domestico”).
- Il governo Italiano ha concentrato i propri sforzi sul **risanamento dei conti pubblici centrando l'obiettivo del pareggio di bilancio**, in termini strutturali, **nel 2013, senza aver richiesto proroghe, né assistenza finanziaria esterna**. Dal lato del sostegno alla crescita, le riforme avviate per la competitività e del mercato del lavoro consentiranno **una crescita potenziale**, secondo le stime del Ministero dell'Economia e delle Finanze, **di circa un punto percentuale di Pil in più di quanto si sarebbe registrato senza riforme**.
- Ma lo sforzo di *governance* necessario per superare **le criticità del contesto italiano** (scarso *enforcement* contrattuale, elevato livello di tassazione, procedure farraginose di recupero del credito, bassa attrattività per gli investimenti esteri in entrata), che relegano il Bel Paese in **posizioni insoddisfacenti nel ranking internazionale** (al **73° posto** secondo il *Doing Business* della *World Bank*), deve essere continuamente implementato. **Lo sblocco dei debiti scaduti dalle P.A. nei confronti delle imprese** (circa €40Mld) rappresenta solo un tassello di un'azione normativa che deve necessariamente comprendere un processo di **revisione della spesa, lotta all'evasione, dismissioni di patrimonio immobiliare pubblico**, revisione del **sistema fiscale**, del **sistema giudiziario**, della **concorrenza** e del **mercato del lavoro**, investimenti in **R&S**, adeguate **politiche energetiche** e di sostegno **dell'export e al turismo**.
- Se da un lato la **crisi economica ha ridotto la domanda di credito** per investimenti da parte delle aziende dall'altro **l'elevata rischiosità** confermata dalla crescita del **tasso di decadimento** ha costretto le **banche** ad essere **estremamente selettive nell'erogare credito**. La necessità di accantonare nuovo capitale a fronte del deterioramento di parte dell'attivo ha comportato un ulteriore assorbimento di risorse, consentendo però al **sistema bancario italiano** di risultare **uno dei meglio capitalizzati dell'area Euro**. Secondo la stima effettuata dall'Ocse nell'Economic Outlook del gennaio 2013, il raggiungimento del rapporto capitale/attivo al 5% dovrebbe essere relativamente facile. Il sistema bancario italiano dovrebbe, infatti, incrementare il capitale di uno 0,15% (circa 400 mln) del Pil rispetto alla media dell'Area Euro del 4,2%. Il miglioramento del contesto internazionale e la **conseguente riduzione del rischio Italia dovrebbero migliorare l'accesso al funding sui mercati internazionali** da parte degli istituti di credito. Tale forma di finanziamento, sebbene non prioritaria, ha subito una forte contrazione nell'ultimo anno.
- **Chiudere i gap sull'offerta di prodotti bancario/assicurativi rappresenta per il sistema una sfida importante per i prossimi anni**. La **diffusione e l'utilizzo di prodotti finanziari** così come avviene nella media dei paesi europei potrebbe rappresentare un **sostegno alla crescita** nei prossimi anni supportando la spesa delle famiglie e gli investimenti delle imprese. Prioritario il **sostegno alle imprese per una ripartenza che passa dal commercio estero**. Malgrado gli anni di recessione, **la quota di esportazioni italiane sul commercio estero mondiale ha relativamente ben tenuto**, rispetto anche ad altri paesi diretti concorrenti, quali Francia e Regno Unito.



- *Key points* pag. 3
- *Il contesto internazionale* pag. 5
- *Il ruolo dello Stato Italiano ed i gap del Bel Paese* pag. 7
- *Il ruolo del sistema bancario* pag. 12

Prospettive di crescita a confronto



Le Nuove stime del FMI (WEO aprile 2013)

	Crescita economica (Pil a/a)		
		Proiezioni	
	2012	2013	2014
Mondo	3,2%	3,3%	4,0%
Economie Avanzate	1,2%	1,2%	2,2%
Germania	0,9%	0,6%	1,5%
Francia	0,0%	-0,1%	0,9%
Italia	-2,4%	-1,5%	0,5%
Area Euro	-0,6%	-0,3%	1,1%
Usa	2,2%	1,9%	3,0%
Giappone	2,0%	1,6%	1,4%
Economie emergenti	5,1%	5,3%	5,7%
Cina	7,8%	8,0%	8,2%
India	4,0%	5,7%	6,2%

▪ Secondo il Fondo Monetario Internazionale le prospettive sono improntate al miglioramento, ma **ancora la strada del recupero nelle advanced economies rimarrà “accidentata”**. Pertanto il FMI rivede **al ribasso le stime sulla crescita mondiale** (al 3,3% a/a per il 2013) rispetto a quanto ipotizzato ad inizio anno.

▪ Nelle economie mature i *policy makers* sono riusciti a **disinnescare con successo** le due principali minacce per il recupero economico globale: un *breakup* dell’Area Euro ed una **pesante contrazione della crescita statunitense derivante dal fiscal cliff**. Tuttavia lo scenario rimane alquanto **rischioso**: nel breve termine permane l’incertezza circa l’evoluzione della crisi del debito in Area Euro, acuita dal clima di incertezza politica in Italia e dalle modalità di salvataggio di Cipro. Nel medio termine permangono i rischi derivanti da **un’insufficiente processo di riforme**, una **stagnazione della crescita europea ed una complicata gestione dell’indebitamento federale** statunitense e giapponese.

▪ **In un tale contesto i governi non possono recedere dalla propria attività di riforma** improntata al consolidamento fiscale e al sostegno della crescita. In tal senso il presidente di Confindustria Squinzi lancia l’allarme sullo stallo della situazione politica in Italia “costata un punto di Pil domestico”.

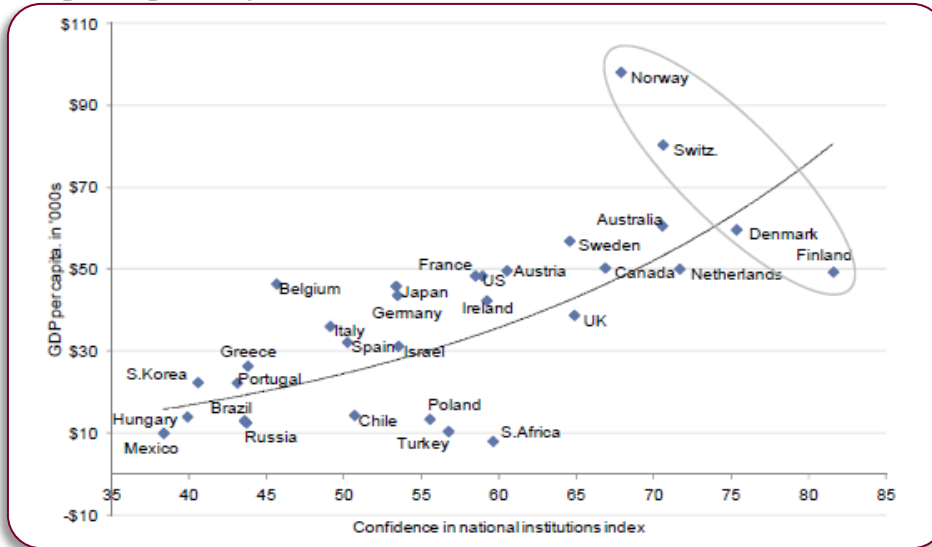


- ❑ *Key points* pag. 3
- ❑ *Il contesto internazionale* pag. 5
- ❑ *Il ruolo dello Stato Italiano ed i gap del Bel Paese* pag. 7
- ❑ *Il ruolo del sistema bancario* pag. 12

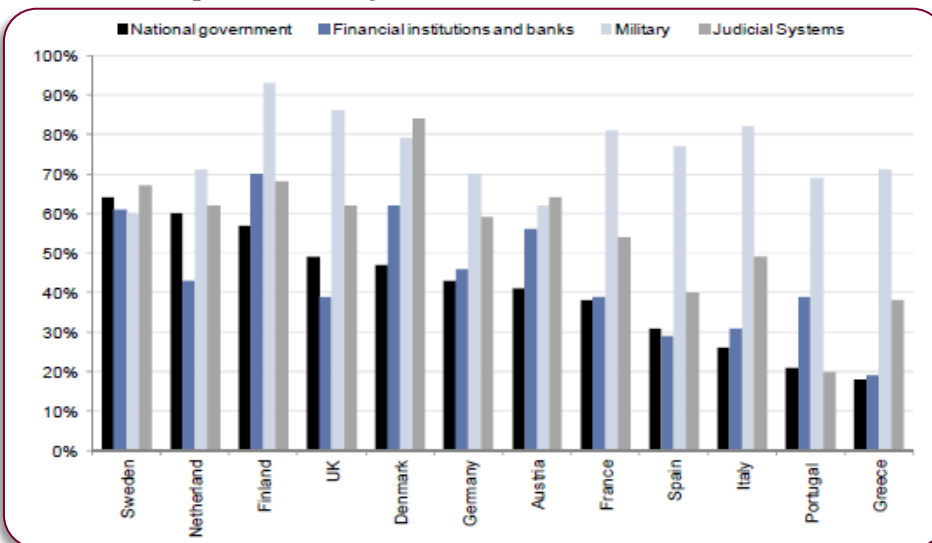
Le istituzioni “contano” per garantire lo sviluppo economico



Pil pro-capite vs. fiducia nelle istituzioni nazionali



Percentuale di persone che si fidano nelle varie istituzioni - 2011



- Una nazione può avere grandi risorse e vantaggi produttivi, ma **necessita di istituzioni forti per gestire adeguatamente le proprie potenzialità e garantire lo sviluppo economico**, specialmente in una fase di crisi ed in cui anche le economie emergenti stanno attraversando una fase di transizione verso la “maturità”.
- **I dati sulla crescita ben evidenziano il successo dei Paesi Nordici le cui istituzioni sono sufficientemente affidabili:** secondo le *Winter Forecasts* della Commissione Europea, nel 2013, **ad es. sia la Svezia che Danimarca cresceranno a tassi superiori all’1%.**

- Durante la crisi, i sondaggi indicano come le istituzioni che godono della maggior fiducia da parte della popolazione risultano essere **quelle militari e giudiziarie a scapito degli Esecutivi nazionali e delle istituzioni che regolano il mercato finanziario o delle banche.**
- La fiducia nell’azione di governo appare **minima nei paesi periferici e più elevata nei paesi del Nord Europa.**

L'impegno del Governo Italiano

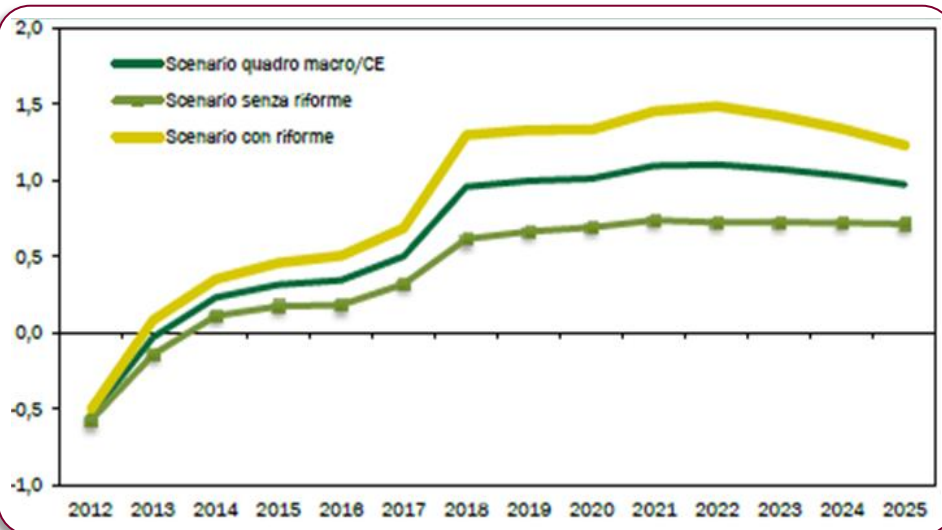


Il Documento di Economia e Finanza 2013

	Def set. 2012			Def apr. 2013		
	Previsione			Consuntivo	Previsione	
	2012	2013	2014	2012	2013	2014
Crescita del Pil reale (%)	-2,4	-0,2	1,1	-2,4	-1,3	1,3
Indebitamento Netto Programmatico (%/Pil)	-2,6	-1,8	-1,5	-3,0	-2,9	-1,8
Interessi	5,5	5,6	5,9	5,5	5,3	5,6
Saldo primario	2,9	3,8	4,4	2,5	2,4	3,8
Rapporto Debito/Pil (lordo sostegni) (1)	126,4	126,1	123,1	127,0	130,4	129,0
Pressione fiscale (%)	44,7	45,3	44,8	44,0	44,4	44,3

(1) Al lordo ovvero al netto della quota di pertinenza dell'Italia dei prestiti EFSF diretti alla Grecia e del programma ESM. Per gli anni 2011, 2012 l'ammontare di tali prestiti agli Stati membri dell'UEM (bilaterali o attraverso EFSF) è pari rispettivamente a 13.118 e 36.932 miliardi. Le stime per gli anni 2013-2017 includono i proventi da privatizzazioni per un ammontare pari a circa 1 punto percentuale di PIL all'anno.

Tasso di crescita potenziale ed impatto delle riforme sulla crescita (%)



- L'azione del "Governo d'impegno nazionale" ha permesso il **riequilibrio dei conti pubblici**:
- Nel 2012 il disavanzo pubblico è risultato in linea con le raccomandazioni dell'UE e **prossimo alla soglia del 3% del Pil**.
- **Il pareggio di Bilancio, in termini strutturali, verrà raggiunto nel 2013**; su questa base il consiglio Ecofin dell'UE si avvia a decidere l'uscita dell'Italia dalla procedura di deficit eccessivo (in cui era entrata a fine 2009); risultati ottenuti **senza aver richiesto proroghe né assistenza finanziaria esterna**.

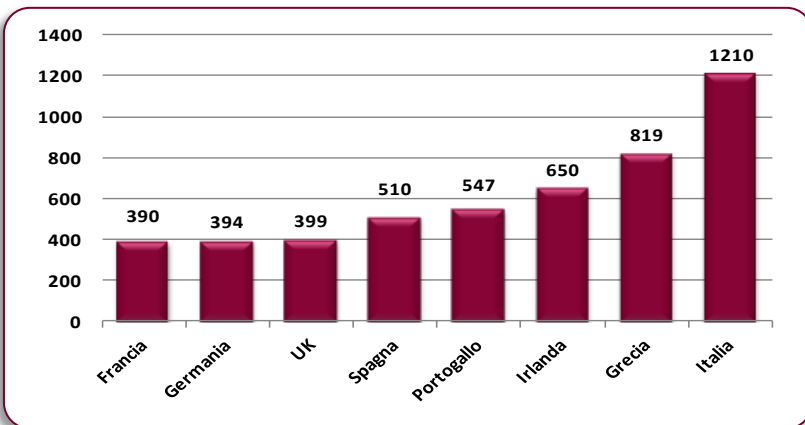
- In un quadro europeo oggi più favorevole agli investimenti per la crescita e l'occupazione, l'Italia ha potuto poi sfruttare gli spazi di flessibilità esistenti nel Patto di Stabilità e Crescita e **sbloccare i debiti scaduti delle P.A. nei confronti delle imprese** (circa €40Mld).
- Le stime del DEF indicano che le riforme per la competitività e del mercato del lavoro avviate, porteranno ad **una crescita potenziale di circa un p.p. di Pil in più di quanto si sarebbe registrato senza riforme**.

Ma i gap italiani sono ancora evidenti...

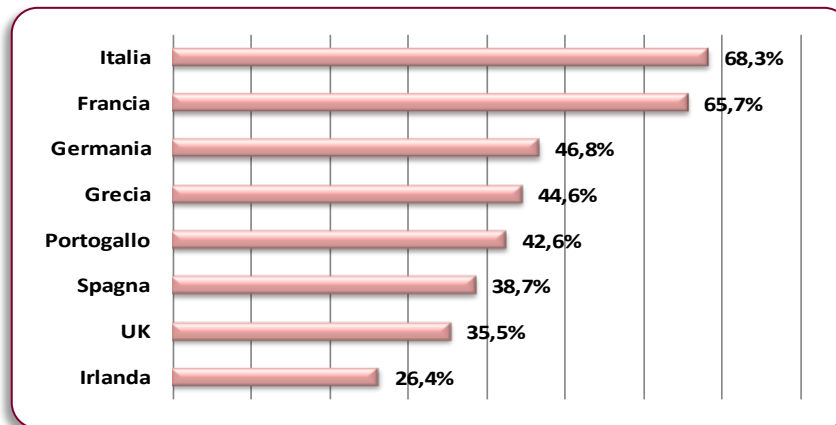


- Secondo il Doing Business 2013 della Banca Mondiale, l'Italia risale nella classifica dei paesi in cui è più facile intraprendere attività imprenditoriale raggiungendo il 73° posto dall'87° del 2012.
- Il Bel Paese si colloca tuttavia ancora dietro Nazioni come Ghana e Romania e ben lontana dalla Spagna.

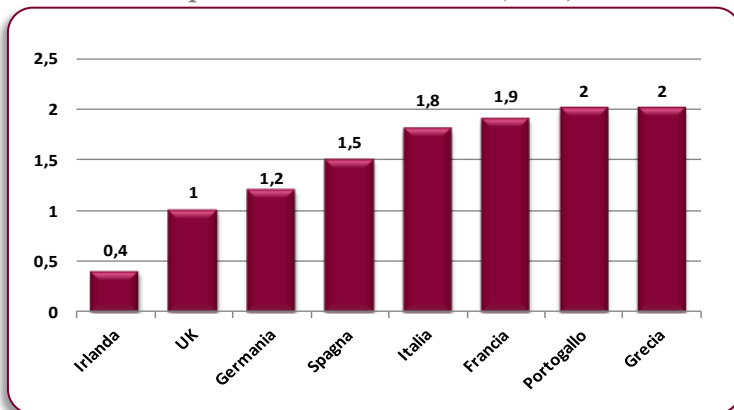
Enforcement contrattuale (giorni)



Tax rate (in % dei profitti)



Durata delle procedure di insolvenza (anni)

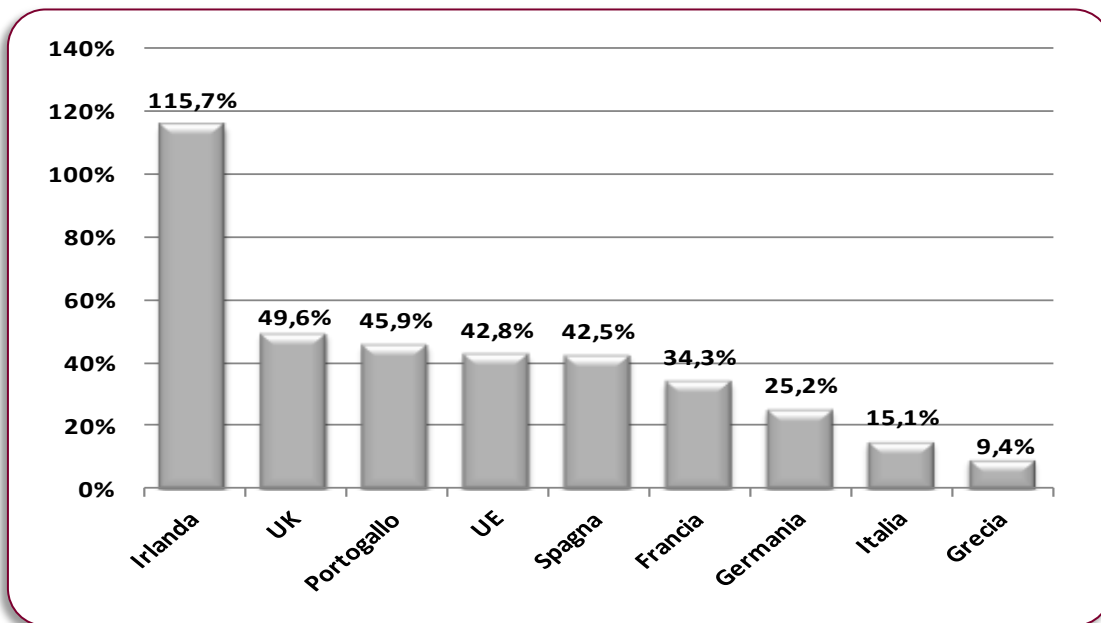


- Il Doing Business 2013 evidenzia tra le criticità:
 - ✓ l'**enforcement dei contratti**; in Italia per risolvere una disputa commerciale dal momento del ricorso alla giustizia al momento della liquidazione della pratica sono necessari **1210 giorni di calendario**;
 - ✓ l'elevato livello della **tassazione**;
 - ✓ una durata notevole delle **procedure di insolvenza e di recupero del credito**.

... e l'attrattività per gli investimenti esteri è bassa



Stock di Foreign Direct Investment in entrata in % del Pil – 2011



Investimenti Diretti Esteri in entrata (dati trimestrali)

	Q1 2012	Q2 2012	Q3 2012
UE	95,8	77,9	35,6
UK	19,6	16,1	11,2
Francia	14,2	24,1	7,6
Irlanda	17,0	-2,3	15,0
Spagna	8,5	2,8	-0,2
Portogallo	1,6	6,2	0,4
Grecia	-0,5	0,3	2,5
Italia	2,2	-2,7	1,7
Germania	4,9	5,2	-11,3

Units: USD billion

- Secondo i dati preliminari dell'Ocse nel III trimestre del 2012 **prosegue al livello globale il rallentamento degli Investimenti Esteri Diretti (FDI o IDE) che si contraggono del 33% a/a** (attestandosi a \$274 Mld).
- Un contesto normativo sovrabbondante, farraginoso e inefficiente come quello italiano ha come inevitabile conseguenza **il disincentivo ad intraprendere e ad investire nel territorio.**
- Il Ministero dell'Economia e delle Finanze appare conscio delle criticità e nel DEF invita a continuare sulla strada della **revisione della spesa, della lotta all'evasione fiscale e nel processo di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico;** al contempo il **sistema fiscale** deve essere rivisto, la **riforma del mercato del lavoro** implementata e è necessario investire in **ricerca e sviluppo.** Riforme già avviate (**giustizia civile, liberalizzazioni, agenda digitale, start up**) vanno adeguatamente completate, mentre **politiche energetiche** e di **sostegno all'export e al turismo** vanno tradotte in atti concreti.

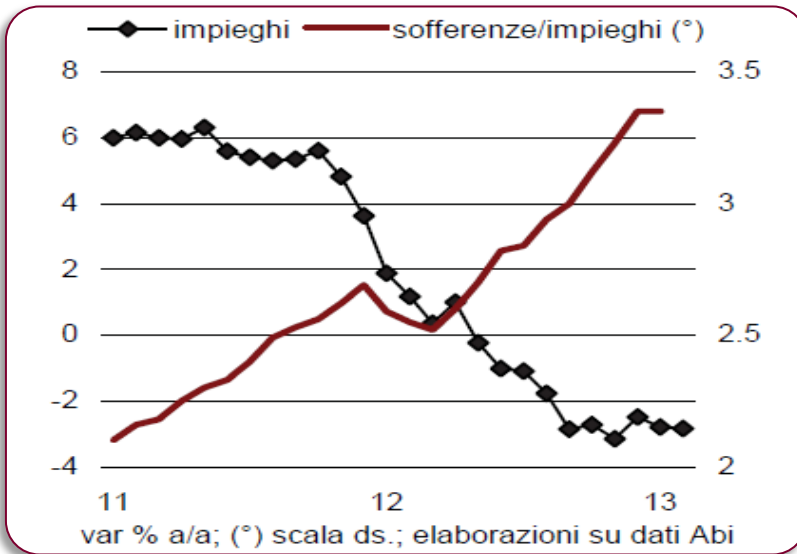


- *Key points* pag. 3
- *Il contesto internazionale* pag. 5
- *Il ruolo dello Stato Italiano ed i gap del Bel Paese* pag. 7
- *Il ruolo del sistema bancario* pag. 12

Un sistema bancario da non demonizzare nonostante le difficoltà ...



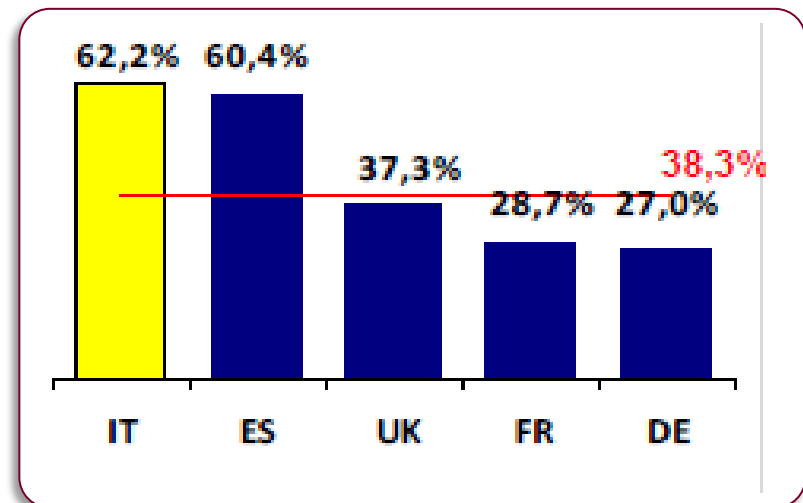
Andamento impieghi e sofferenze delle banche italiane



▪ Malgrado l'elevata rischiosità dei debitori e la maggiore conseguente selettività delle banche, il sistema bancario italiano rimane in Europa quello con il rapporto prestiti ai privati sul totale attivo, tra i più elevati.

▪ I recenti dati sugli impieghi mostrano volumi di credito all'economia in diminuzione da circa un anno. Oltre ai fattori di domanda (scarsa domanda di credito per investimenti), sul trend incidono anche fattori di offerta condizionati però da un forte incremento della **rischiosità dei creditori**. La crescita del rapporto sofferenze/impieghi ha reso, infatti, le banche estremamente **selettive** nell'erogare crediti.

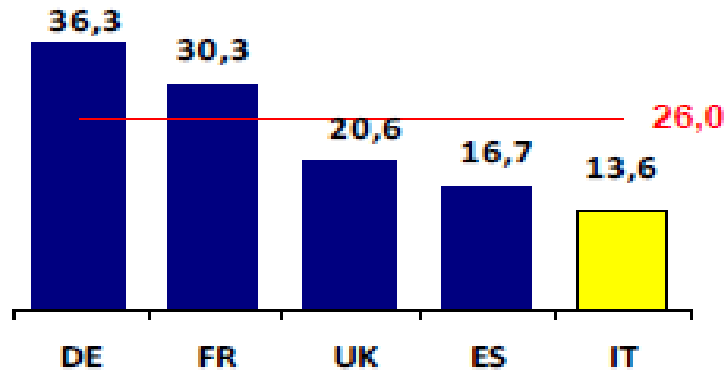
Prestiti ai privati / total assets (dati al 2011)



... che grazie alla propria solidità ...

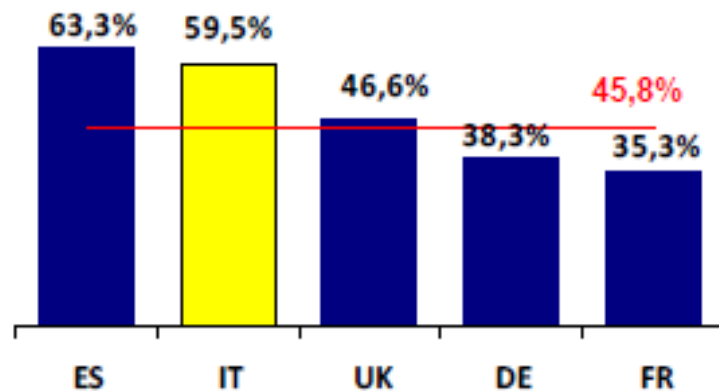


Total assets / equity (dati al 2011)



- Il sistema bancario Italiano rimane in Area Euro **un sistema ben capitalizzato**, con **bassa leva finanziaria** ed **elevata raccolta diretta**.

Raccolta diretta / Totale passività (dati al 2011)

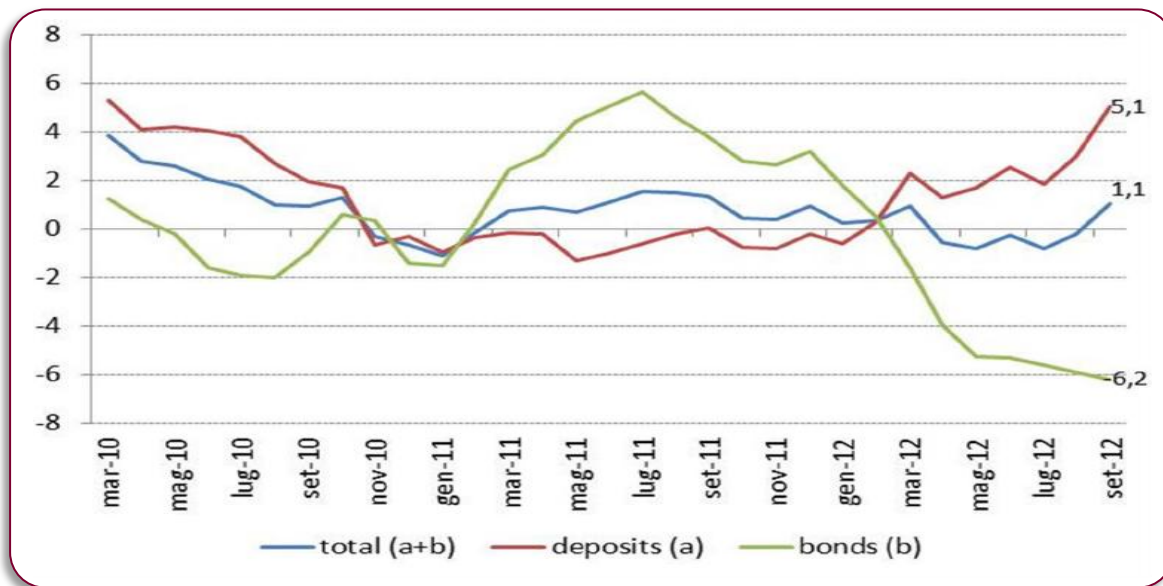


- Secondo la stima effettuata dall'Ocse nell'Economic Outlook del gennaio 2013, il raggiungimento del rapporto capitale/attivo al 5% dovrebbe essere relativamente facile. **Il sistema bancario italiano dovrebbe, infatti, incrementare il capitale di uno 0,15% (circa 400 mln) del Pil rispetto alla media dell'Area Euro del 4,2%.**

... ed un miglioramento del contesto, può svolgere un ruolo decisivo nel recupero dell'economia

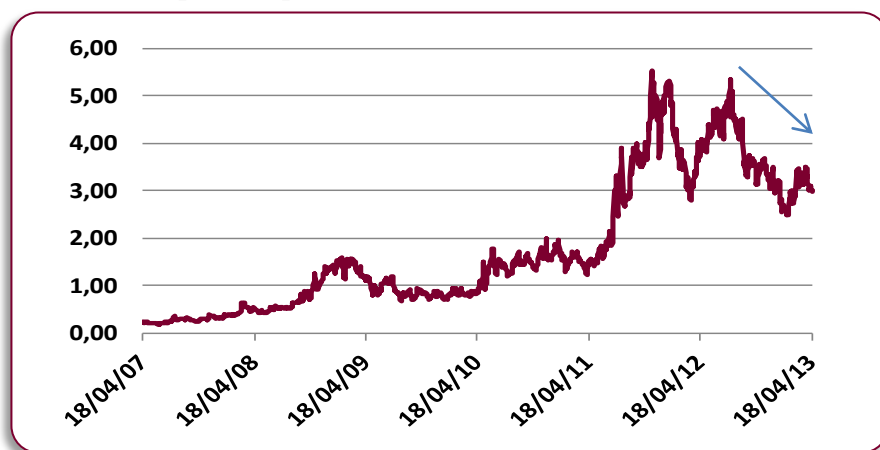


Tasso di crescita del funding (var % a/a Marzo 2010 – Settembre 2012)



▪ Il miglioramento del contesto internazionale e la conseguente **riduzione del rischio Italia** dovrebbero **migliorare l'accesso al funding** sui mercati internazionali da parte degli istituti di credito.

Andamento spread Btp10Y-Bund (%)

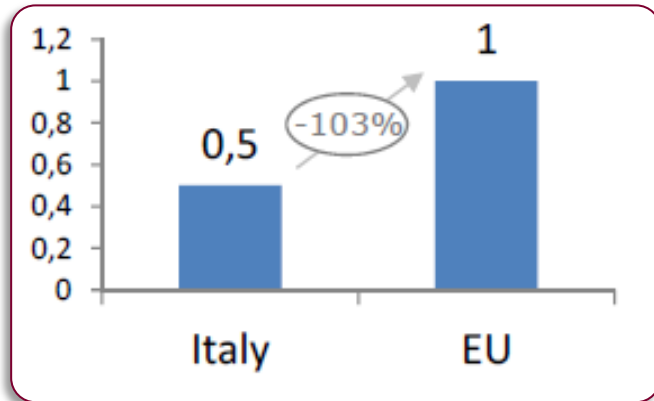


▪ Tale forma di finanziamento, sebbene non prioritaria, **ha subito una forte contrazione nell'ultimo anno.**

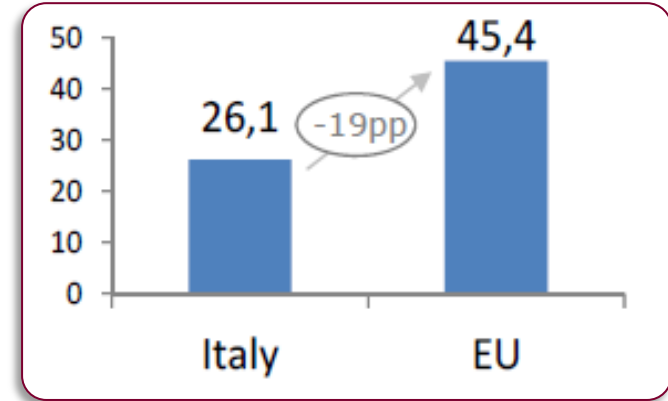
Non mancano possibilità di sviluppo con riflessi positivi sull'economia reale ...



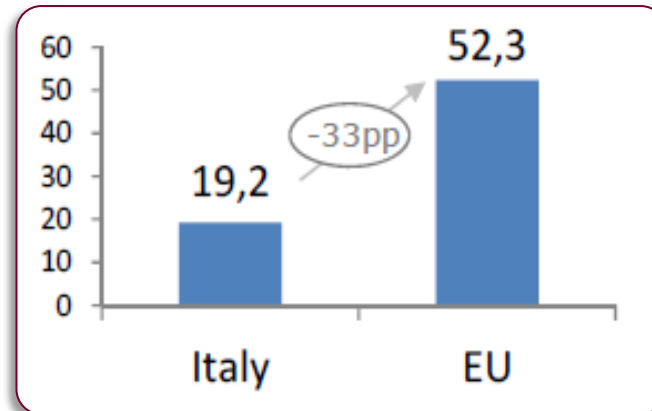
Carte di credito / abitante (dati al 2008)



Riserve tecniche assicurazioni vita / Pil (dati al 2009)



Mutui (stocks) / Pil (dati al 2009)



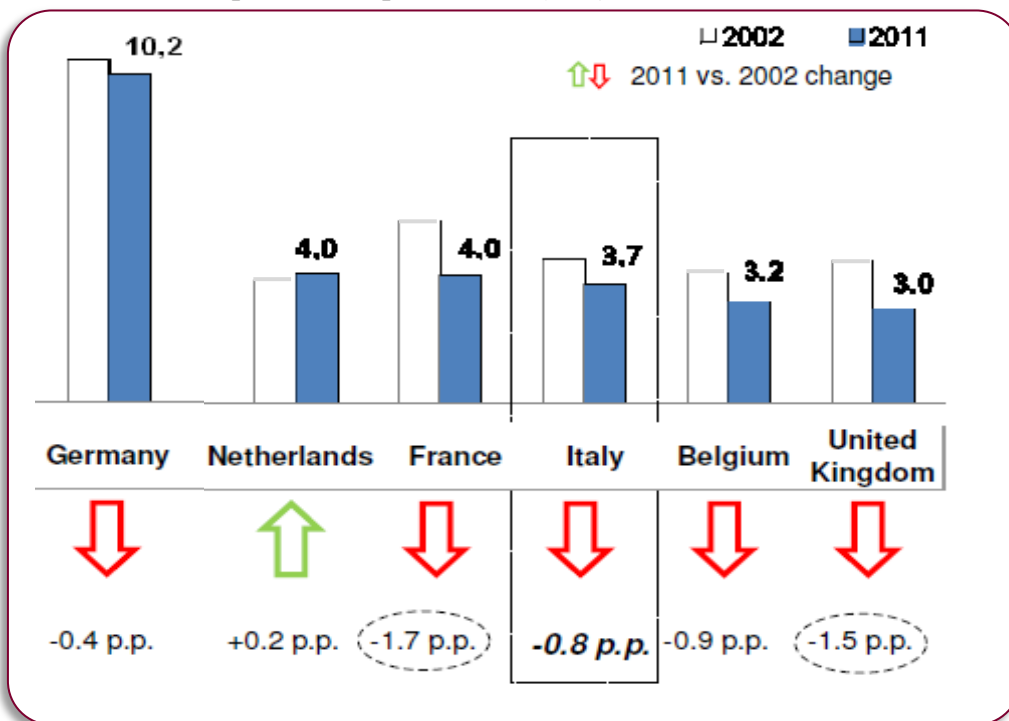
▪ **Chiudere il gap di offerta di prodotti bancario/assicurativi** rappresenta per il sistema creditizio una sfida importante per i prossimi anni.

▪ La diffusione e l'utilizzo di prodotti finanziari, così come avviene nella media dei paesi europei, potrebbe **rappresentare un sostegno alla crescita nei prossimi anni supportando la spesa delle famiglie e gli investimenti delle imprese.**

... ma il finanziamento alle imprese italiane rimane decisivo per una ripartenza che passa dal commercio estero



Evoluzione della quota dell'export italiano (beni) sul commercio mondiale



Export: Italia vs competitors (anno 2011)

	No. 1 exporter*	No. 2 exporter*
Clothing & fashion industry	Italy	China
Leather goods & footwear	Italy	China
Textile	Italy	Germany
Non-electronic mechanical	Germany	Italy
Basic manufactured goods	Germany	Italy
Electrical appliances	Germany	Italy

▪ **Prioritario il sostegno alle imprese per una ripartenza che passa dal commercio estero.** Malgrado gli anni di recessione, la quota di esportazioni italiane sul commercio estero mondiale ha **relativamente ben tenuto**, rispetto anche ad altri paesi diretti concorrenti, quali Francia e Regno Unito. L'atteso recupero del commercio mondiale dovrebbe rappresentare per i prossimi anni **il main driver della crescita italiana**.

Contatti

Responsabile Area Pianificazione Strategica & Investor Relations

Alessandro Santoni, PhD

Email: alessandro.santoni@banca.mps.it

Tel:+39 0577-296477

Autori Pubblicazione

Lucia Lorenzoni

Email: lucia.lorenzoni@banca.mps.it

Tel:+39 0577-293753

Nicola Zambli

nicola.zambli@banca.mps.it

+39 0577-298593

Disclaimer

This analysis has been prepared solely for information purposes. This document does not constitute an offer or invitation for the sale or purchase of securities or any assets, business or undertaking described herein and shall not form the basis of any contract. The information set out above should not be relied upon for any purpose. Banca Monte dei Paschi has not independently verified any of the information and does not make any representation or warranty, express or implied, as to the accuracy or completeness of the information contained herein and it (including any of its respective directors, partners, employees or advisers or any other person) shall not have, to the extent permitted by law, any liability for the information contained herein or any omissions therefrom or for any reliance that any party may seek to place upon such information. Banca Monte dei Paschi undertakes no obligation to provide the recipient with access to any additional information or to update or correct the information. This information may not be excerpted from, summarized, distributed, reproduced or used without the consent of Banca Monte dei Paschi. Neither the receipt of this information by any person, nor any information contained herein constitutes, or shall be relied upon as constituting, the giving of investment advice by Banca Monte dei Paschi to any such person. Under no circumstances should Banca Monte dei Paschi and their shareholders and subsidiaries or any of their employees be directly contacted in connection with this information



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

www.mps.it